



LO STUDIO

TANTA VOGLIA DI SALA OVER 60 PAZZI PER IL CINEMA

Franco Montini

Il futuro del cinema? Gli anziani. Mentre fra i giovani si registra un progressivo abbandono del grande schermo a favore del consumo di film con altri strumenti, la fascia di spettatori over 60 è in progressiva, costante crescita. In Italia, dal 2001 ad oggi, fra il pubblico di questo tipo si è registrato un incremento di presenze di oltre 12 punti percentuali e il fenomeno non è solo nazionale. Con numeri anche maggiori rispetto alla realtà italiana, la stessa cosa è accaduta negli altri grandi mercati europei: Francia, Germania, Regno Unito. Realtà molto diverse, dove l'unico elemento in comune è proprio la crescita del pubblico anziano. Lo rileva il "Rapporto Cinema" promosso dalla Fondazione dello Spettacolo, che, presentato ieri, fornisce anche alcune spiegazioni su un fenomeno imprevisto e fino a ieri imprevedibile. Innanzitutto la crescita nelle società occidentali di una popolazione anziana, spesso agiata, ma soprattutto la propensione all'attività di pensionati niente affatto disponibili a rinunciare al divertimento, ai consumi culturali e alla socializzazione. Proprio quest'ultimo aspetto è determinante, come emerge da un'altra osservazione emersa della ricerca: i maggiori incrementi della frequenza al cinema si registrano fra le donne nuovamente single, ovvero fondamentalmente le

vedove. In altri termini si potrebbe dire che la mortalità maschile finisca per diventare un incentivo al consumo cinematografico. Ma cosa cambia per l'industria cinematografica con la crescita di spettatori anziani? Gli over 60 sono fedeli e abitudinari, tendono cioè a frequentare con regolarità la stessa sala, non troppo lontana da casa: pertanto non si può pensare ad un mercato strutturato esclusivamente su multiplex ubicati fuori dal territorio metropolitano, ma diventa importante difendere e salvaguardare anche le sale di città. Gli over 60 sono onnivori, ma amano in particolare i film sulla terza età a patto che non raccontino, come spesso accade, storie malinconiche di solitudine e malattie. Produttori e autori ne tengano conto. Infine gli over 60 mostrano una netta predilezione per i prodotti nazionali e in particolare per i film caratterizzati dalla presenza di attori noti. Contrariamente a ciò che accade fra il pubblico giovane, interessato prevalentemente agli effetti speciali, gli interpreti per il pubblico anziano continuano ad essere un richiamo di estrema importanza: da qui la necessità di ricostruire uno star system nazionale, non necessariamente composto da attori con i capelli grigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

